

Chiesa Parrocchiale di Rovetta:

tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.00 dalle 15.00 alle 17.30

Via S. Bernardino da Siena, 2 Rovetta BG

Giovan Battista Tiepolo

Gloria di Ognissanti

Olio su tela (383 X 236 cm.)

Rovetta, Chiesa Parrocchiale di Ognissanti.

Il dipinto, conosciuto anche come *Quadro del Paradiso*, è l'unica presenza dell'opera di Giovan Battista Tiepolo nella provincia Bergamasca.

Realizzata nel 1735 e collocata nel 1736 è incorniciata dalla superba ancona fantoniana che reca anche le statue lignee raffiguranti Fede, Speranza e Carità e due angeli adoranti. Rovetta è infatti il paese natale della celebre bottega di intagliatori e scultori bergamaschi.

La grande pala di Ognissanti fu commissionata al Tiepolo nel 1734 e consegnata alla chiesa nel 1736. Il Tiepolo aveva realizzato gli affreschi della volta della Cappella Colleoni di Bergamo, e in quel periodo aveva incontrato il Fantoni, e fu questa conoscenza a portare l'artista veneziano in alta val Seriana. L'ancona che ospita la tela è opera di Gian Bettino Fantoni e riprende con i colori dei marmi quelli medesimi della pala.

Il dipinto venne rubato nel 1973. Dopo il ritrovamento, la tela necessitò di un primo restauro con stesura di colore compatto che però non impedì un'ulteriore usura causata dal tempo. La tela è stata di nuovo restaurata da Antonio Zaccaria nel 2000 con la tecnica detta a pointillisme che le ha restituito i suoi colori originali nelle classiche tinte tiepolesche.



Il quadro ha uno sviluppo figurativo in verticale che ha permesso all'artista di disporre i diversi protagonisti su piani differenti. In primo piano spicca la grande immagine di san Pietro che avanza scendendo una gradinata, tenendo alte le chiavi con lo sguardo sullo spettatore, sembra quasi voler uscire dalla tela. A fianco, genuflessa e in atto di pregare, la figura di san Narno vescovo, i cui abiti sono stati eseguiti dal pittore con veloci tratti colorati tanto da creare l'abito in movimento. Nel livello ancora successivo il gruppo dei santi: san Paolo, san Giovanni Battista e numerosi altri, che sollevano lo sguardo verso la scena che si svolge sopra di loro, in cielo, dove la Madonna seduta sopra le nuvole attorniata da corpi angelici sembra farne già parte.

La tela risulta eseguita nei primi anni della maturità dell'artistica, la capacità di usare il cromatismo nasce dall'utilizzo di pigmenti dai colori tradizionali, sicuramente già in uso nell'arte veneta e con l'aggiunta di colori che risultano presenti nell'arte veneta solo dal primo ventennio del XVIII secolo come il giallo di Napoli, il blu di Prussia e la terra verde.

Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Madonna_in_gloria_con_santi